

facciano, l'illirico sempre s'adoperasse ne' familiari colloquii.

Il serbo è più
schietto nel
Montenero

E anco il Gay visitò la Dalmazia, fino a quella regione dove il serbo è più schietto, nè i secoli finora potettero in lui: il Montenero. Il Montenero che governato da un vescovo autore di versi letterati e da seniori oramai stipendiati, ha veduta a' di nostri la sua civile costituzione mutata. I canti di quel popolo raccolse il Milutinovic, i proverbi e di quella e di tutte le genti serbe il Vuco Stefanovic, che nella stamperia del Montenero li diede alla luce. Più d'una volta fu la Dalmazia dal Vuco visitata, uomo della lingua e delle lettere serbiche più benemerito d'un'intera accademia. Vide, cred'io, un lembo della provincia il Bouè, che nel dotto libro *delle provincie turche d'Europa* ragiona con tanto amore della serbica gente. Tanto che la prepone alla greca. Da' quali paragoni io credo che autori e nazioni debbano astenersi oramai. Ciascun popolo ha i suoi beni ed i mali: ma di tutti i mali il più tristo gli è il credere di non ne avere nessuno, e il numerare gli altrui con barbaro vanto. Grecia e Serbia son sorelle: e, per destino terribile degli odii fraterni, appunto perchè sorelle, un tempo inimiche. Ma quel tempo è passato: il fomite è spento, fin la memoria degli odii si fa lontana.